

8% della produzione mondiale di vino
75% dei rosati prodotti in Europa
6 milioni di ettolitri prodotti in Francia
4,5 milioni di ettolitri prodotti in Italia
3,8 milioni di ettolitri prodotti in Spagna
3,8 milioni di ettolitri prodotti in USA

Produzione e distribuzione mondiale dei vini rosati
Fonte: elaborazione Tre Bicchieri su dati Federdoc, Vinexpo e Iwrs.

Anno 2 n.121 giovedì 7/07/2011 Luna nuova

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO



Portabottiglie di design
www.esigo.it

esigo
DESIGNED FOR YOUR WINE

Bianco & Rosa

Ci sono due notizie "in rosa", cioè due "good news" come le chiamano gli americani, con cui vale la pena aprire l'editoriale di oggi di Tre Bicchieri che, per l'occasione dei Drink Pink (come potete leggere qui accanto) si è dipinto tutto di rosa. La prima notizia arriva dai dati del 6° Censimento dell'Agricoltura, seppure non tengano ancora conto delle risultanze di regioni fortemente agricole come la Toscana, il Veneto e la Puglia. Ebbene da questa istantanea dell'Istat risulta che su tre aziende agricole, una è diretta - anzi, condotta - da una donna. La crescita rispetto all'ultimo censimento non è enorme (33% rispetto al 30% del 2000), ma è pur sempre significativa. E va legata all'altro indicatore della "velocità di decrescita": le aziende in rosa diminuiscono in percentuale inferiore rispetto alle aziende condotte da uomini: -29% rispetto a -38%.

La seconda buona notizia arriva dalla straordinaria assemblea di Coldiretti che oggi al Palaeur di Roma ha raccolto 15mila imprenditori agricoli (in gran parte piccoli e medi) provenienti da tutta Italia. A loro, ma soprattutto ai tanti politici intervenuti (e al più influente di loro, il ministro Tremonti che è stato intrrotto e fischio dall'assemblea) il presidente Sergio Marini ha ricordato che tutta la filiera agroalimentare, sommando produzione e industria, vale 15 punti di pil e che nel prossimo decennio genererà 250mila posti di lavoro, molti dei quali specializzati. Che i giovani comincino a pensare che il loro futuro possa essere anche in campagna o in cantina o in una latteria industriale è confermato da Confagri che proprio oggi ha diffuso i numeri delle iscrizioni alle facoltà di Agraria: è un (piccolo) boom.

Per scrivere a Tre Bicchieri
quotidiano@gamberorosso.it

Per ricevere Tre Bicchieri
trebicchieriquotidiano@gamberorosso.it

Per l'archivio di Tre Bicchieri
www.gamberorosso.it

I DRINK PINK

ROMA E NAPOLI

Torna la manifestazione del Gambero Rosso più smart dell'estate. Quest'anno il pubblico potrà votare i vini preferiti. E non è finita...

DUE SERATE IN ROSA

I migliori rosati alle Città del Gusto



Roma e Napoli si tingono di rosa... anzi di Rosé. Oggi alla Città del Gusto di Roma (dalle 19 alle 23) e domani alla Città del Gusto di Napoli (dalle 20 alle 24), il Gambero Rosso presenta la nuova edizione di "I Drink Pink" con 25 aziende e i loro rosati. Tra le novità, la possibilità per il pubblico di votare il miglior rosato e la migliore cantina produttrice. Il voto può essere dato nella pagina web "I Drink Pink" del sito www.gamberorosso.it. Ai rosati è dedicata anche la cover del Gambero Rosso di luglio con un articolo di Raffaella Prandi che Tre Bicchieri ripropone qui in parte.

di Raffaella Prandi

Chiedereste mai un Lagrein Kretzer con la stessa normalità con cui chiedete un Pinot Grigio o uno Chardonnay? Se è vero che il destino è scritto nel nome, quello dei rosati è di non averne sempre

uno. Rosato sì, ma di quale vitigno parliamo: montepulciano, negramaro, cannonau, merlot, lagrein...? Eppure, nonostante l'anonimato, i Rosé avanzano come una minoranza silenziosa che si intrufola in liste di vini

segue a pag. 2 >>>

NONSOLOVINO

Biscotti e caramelle dalla Cina

Biscottini, caramelle, cioccolattini, dolcetti. Il portafoglio prodotti del gruppo Hsu Fu Chi, azienda dolciaria quotata alla Borsa di Singapore (2,6 miliardi di dollari di capitalizzazione), conta più di 700 referenze. Sarà questo che ha attirato l'interesse del gigante svizzero Nestlé che, forte dei suoi 19 miliardi di euro di liquidità (frutto in gran parte della vendita della controllata farmaceutica Novartis), ora va

in giro per il mondo, a caccia di buone occasioni. Il colosso dolciario cinese (665 milioni di dollari di fatturato) sembra essere quella giusta. Perché aprirebbe a Nestlé un mercato valutato da Bloomberg 6 miliardi di dollari e in continua crescita. Ma ci sarebbe una ricaduta positiva anche Hsu Fu Chi che da "campione nazionale" diventerebbe un player globale alleandosi con Nestlé.

laGIORNATA



Meno tasse in India

a pag.

3

• Delhi accetta di ridurre le accise sul vino europeo.

Il popolo di Coldiretti



a pag.

3

• Marini ai 15mila delegati: "L'agricoltura crea lavoro".

CHIANTI DOCG 2009, CHIANTI CLASSICO DOCG 2008, TOSCANA IGT 2005: UNA STORIA, GRANDI VINI.

Una storia fatta di piccoli gesti quotidiani e straordinari, di passione, di progetti e di idee sempre nuove. Banca Monte dei Paschi di Siena è la prima nel mondo a presentare una linea di vini firmata dal suo sigillo e dal suo anno di fondazione: 1472.



MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

www.1472.it

1469
1470
1471
1472



griffatissime. Come già avviene all'estero, Francia in primis. Là, altro che pregiudizi, altro che considerare i Rosé né carne e né pesce, sono invece vini da carne e da pesce (...) «Ne fanno richiesta soprattutto i clienti americani e quelli del Nord Europa mentre per gli italiani è per lo più un aperitivo da bere sulla terrazza a bordo mare», fa notare Maurizio Figuccio, assistant restaurant manager del PostaVecchia di Ladispoli secondo il quale «il rosato è ancora percepito in Italia alla pari di un cocktail rinfrescante, qualcosa di simile al Kir Royal». Tuttavia molte cose stanno cambiando. A raccontare il nuovo mood è Mai-

da Mercuri, attenta patronne nonché sommelier del Pont de Fer, sui Navigli milanesi: «'Rosé? Macché', mi avrebbero detto i clienti qualche anno fa. Oggi invece mi dicono: Ma un bel Rosé per esempio?». «Sì, sono vini che stanno benissimo con piatti a base di pomodoro perché tengono testa alla sua acidità. E poi sono ideali con i fritti», ne tesse le lodi Luigi Cataldi Madonna, il produttore aquilano che ha dato lustro al Montepulciano d'Abruzzo Cerasuolo. La nuova generazione di produttori italiani non è stata con le mani in mano ad attendere i favori del mercato. Sono in tanti ad averci scommesso. Basta del resto osservare come nella gamma dei produttori un Rosato non manchi mai, anche fuori dalle zone tradizional-

mente vocate: dal Chianti (Castello di Ama) a Montalcino (Biondi Santi), dalla Sicilia (Planeta) alla Sardegna (Pala). E così, dal 2009 al 2011 la presenza di vini rosati nella Guida dei Vini d'Italia è aumentata del 30%. La rivoluzione del rosato si sta compiendo un po' ovunque. In Sicilia coraggiosi imprenditori hanno femminilizzato vitigni come il nero d'Avola, orientandolo invece verso il versatile rosato. Idem in Sardegna dove l'arcaico cannonau gioca in Barbagia anche la sua partita rosada. O in Piemonte dove un vitigno nobile come il nebbiolo anche nell'accezione Rosato dà ottimi risultati. Fenomeno comunque non solo italiano. Prova ne sia che persino nella Champagne non c'è un produttore

segue a pag. 3 >>>

Direttore Carlo Ottaviano

Redazione Giuseppe Corsentino
06 55112244
quotidiano@gamberorosso.it

Gambero Rosso Holding spa
Via Enrico Fermi 161 - 00146 Roma

I venticinque signori del rosato

FERGHETTINA

L'avventura della famiglia Gatti è iniziata nel '90 a Erbusco. Oggi controlla 120 ettari di belle vigne in sei comuni. Ferghezzina è uno dei punti di riferimento della denominazione.

www.ferghettina.it

FRATELLI GIORGI

I fratelli Antonio e lo scomparso enologo Gianfranco Giorgi hanno posto le basi per una produzione di qualità. Non troverete mai un vino dei Fratelli Giorgi con dei difetti.

www.giorgi-wines.it

PROVENZA

Fabio e Patrizia Contato hanno preso seriamente la gestione dell'azienda fondata dal padre Walter. Oggi Provenza vuol dire 100 ettari di curatissime vigne tra Valtenesi e Lugana.

www.provenzacantine.it

VANZINI

I fratelli Vanzini hanno pochi rivali in Oltrepò. E così anno dopo anno abbiamo Bonarda, Sangue di Giuda e spumanti metodo Martinotti tra i migliori del comprensorio.

www.vanzini-wine.com

MURI-GRIES

Dall'88 Christian Werth è il cantiniere dell'azienda-convento Muri Gries (XV secolo). Il tempo passa, ma Christian conserva entusiasmo e passione. Il risultato sono vini definiti e precisi.

www.muri-gries.com

TENUTA CASTEANI

Buon esordio per l'azienda di Mario Pelosi. Primo della classe il Terra di Casteani '08, blend di sangiovese e merlot. Frangente il Rusada '09, rosato.

www.casteani.it

FIETRI

Azienda recente costituzione. Buona prova per il Chianti Classico '08, dai profumi fruttati intensi, dove il ribes e la fragola si abbinano ai sentori speziati, di pepe e ginepro.

www.fietri.com

LUIGI CATALDI

Settanta ettari sotto il Gran Sasso. Luigi Cataldi Madonna, barone e filosofo oltre che viticoltore, ci mette del suo per mantenere questa ricchezza, in vini tradizionali e moderni al tempo stesso.

MARISA CUOMO

Quella di Marisa Cuomo e Andrea Ferraioli è un'azienda a carattere artigiano: ai 3 ettari di proprietà si aggiungono i 14 gestiti da 40 confratelli. Sono vini di grande carattere e longevità.

www.marisacuomo.com

FEUDI S.GREGORIO

Feudi di San Gregorio ha ritrovato slancio e vigore, con il giovane e determinato presidente Antonio Capaldo e con la direzione tecnica di Pierpaolo Sirch.

www.feudi.it

PAOLO LEO

Paolo Leo ha un vino di punta, l'Orfeo '08, un Negroamaro ricco e di buon frutto. Ben realizzati il Salice Salentino Rosso Limitone dei Greci '06 e il rosato Fucsia '09.

www.paololeo.it

MASSERIA LI VELI

La famiglia Falvo ha acquisito la Masseria Li Veli a Cellino San Marco nel 1999 per fare vini da vitigni autoctoni, con il tipico alberello pugliese. Ora i risultati cominciano ad arrivare.

www.liveli.it

RACEMI

Il progetto Racemi di Gregory Perrucci è teso a valorizzare vitigni autoctoni, territori e metodi tradizionali del Salento. La strada è stata quella di unire piccole tenute della zona.

www.racemi.it

COSIMO TAURINO

Fondata nel 1970 da Cosimo Taurino è uno dei riferimenti dell'enologia pugliese, per il suo Patriglione, un vino leggendario. La produzione è incentrata sul negroamaro.

www.taurinovini.it

TORREVENTO

La Torrevento, della famiglia Liantonio si trova nella parte nord della Murgia. Nonostante la grande estensione l'azienda percorre la strada della produzione biologica.

www.torrevinto.it

CANTINA ENOTRIA

Sempre affidabili i vini di questa grande struttura cooperativa. Buona la Riserva '07 Piana delle Fate. Fresco, fruttato, di piacevole beva il Cirò Rosato '09.

www.cantinaenotria.com

SENATORE VINI

Produttori di vino a Ciro da generazioni, i Senatori hanno saputo in pochi anni mettersi al passo con i tempi. L'azienda è stata rinnovata sia in vigna sia in cantina.

www.senatorevini.com

FEUDO CAVALIERE

Dal 1880 i Platania D'Antoni custodiscono i vigneti di proprietà sul versante sud del vulcano, a quote fra gli 800 e i 1000 metri.

www.feudocavaliere.com

COOP DORGALI

Oggi la cooperativa fondata nel 1953 è una realtà capace di produrre più di un milione e mezzo di bottiglie, con uno sguardo sempre attento al concetto qualitativo.

www.csdorgali.com

MASCIARELLI

A distanza dalla morte di Gianni Masciarelli la sua splendida cantina continua a sfornare vini di valore. Merito della moglie Marina Cvetic che guida un'azienda da tre milioni di bottiglie.

www.masciarelli.it

LUNAE BOSONI

Paolo Bosoni è l'erede della conoscenza che portarono in terra di Luni i legionari romani che impiantarono la vite dove oggi lavora, su circa 55 ha, Paolo con la sua famiglia.

www.cantinelunae.com

FALESCO

Nata nel 1979 a Montefiascone, l'azienda "transregionale" dei fratelli Renzo e Riccardo Cotarella ha saputo imporsi all'attenzione nazionale e internazionale.

www.falesco.it

CARPENÈ MALVOLI

La grande casa di Conegliano è sinonimo di Prosecco nel mondo, forte di una produzione equilibrata e di ottimo livello. Ampia la gamma, anche al di fuori della denominazione.

www.carpene-malvolti.com

SCHOLA SARMENTI

Tra i vini di Luigi Carlo Marra piace l'Artetica '06, blend di negroamaro (70%) e primitivo. Da segnalare anche i Nardò, sia il Roccamora '07 che il Nerio Riserva '05, di buona tipicità.

www.scholasarmenti.it

PRINCIPE CORSINI

La Fattoria le Corti ha una storia secolare che Duccio Corsini, dopo anni di improduttività, ha saputo riannodare contribuendo all'esaltazione dei vini della zona.

www.principecorsini.com

che si neghi oggi la sua bella bollicina rosa. E nello stesso Tavel, nel Sud, culla storica dei rosati, dove la nuova generazione di produttori (più di un migliaio nel Rodano - di cui il 20% con meno di 35 anni) sta scommettendo sulle performance dei grenache, dei cinsault (ma anche dei syrah o dei mourvèdre) vinificati in rosa. «Indubbiamente - sostiene ancora Cataldi Madonna, «in Francia il culto del Rosé è diffuso ovunque, non come dai noi dove il consumo è ancora localizzato soprattutto nelle aree tradizionalmente vocate». Vento in poppa dunque ma non bisogna

neppure dimenticare che in Italia il rosato deve ancora scrollarsi di dosso la sua passata cattiva fama. Per fortuna è finito il tempo delle uve di scarto o del "salasso", la svinatura in rosa che ci dà il rosato e irrobustisce il rosso. Oggi le uve sono selezionate apposta per un futuro orgogliosamente in rosa.

I vitigni, come abbiamo visto, sono spesso gli stessi utilizzati per i rossi, scelti magari con particolari esposizioni o in determinate aree. Naturalmente ci sono uve più vocate, con un'autentica tradizione alla vinificazione in rosa. Tra queste il negramaro. Uno dei rosati pionieri è stato quello della famiglia Leone de Castris, a Salice Salentino, il famoso Five Roses

che sul finire della seconda guerra mondiale ritemperò le truppe americane e poi conquistò il mercato d'Oltreoceano. Ma insieme a personalità per così dire storiche (come l'altro pioniere, il Rosatello della Rufino) iniziano a intravedersi nei rosati fisionomie e stili precisi. Già dalle diverse sfumature del rosa puoi cogliere il loro bel carattere, dal ramato buccia di cipolla dei rosati del Garda (Chiaretto o Bardolino), i più beverini e semplici, fino ai toni tendenti al rosso del Montepulciano Cerasuolo. Quelli che erano "sciacquature di botte" (o, come dicono i tecnici, prodotti secondari) stanno insomma diventando dei begli anatroccoli, se non proprio dei bei cigni. (...).



Publicità

Direttore commerciale Franco Dammicco
06 55112356 - mail: dammicco@gamberorosso.it
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci
06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
Via Angelo Bagnoni, 8 00153 Roma
tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it
Piera Allegretti 06 68896932 allegretti@poster-pr.it
Caterina Giordano 06 68896904 cgiordano@poster-pr.it

VINO&FISCO.1

Il negoziato tra New Delhi e Bruxelles è a buon punto. E il 24 ottobre arriva a Mumbai il Gambero Rosso.

L'India si apre, meno tasse per il vino Ue

di Loredana Sottile

Buone notizie dalla rotta indiana del vino. Mentre la Russia alza i dazi per l'importazione dei vini europei (penalizzando soprattutto quelli italiani: vedi articolo qui accanto), l'India è pronta a firmare un accordo commerciale con l'Unione Europea. Che, per quanto riguarda il settore wiune&spirit, significa soprattutto riduzione delle tariffe sull'importazione di alcolici. In India, si sa, le accise sono molto alte: arrivano fino al 150% di base fissa sul vino importato. Il meccanismo fiscale è infernale perché il governo federale impone anche un dazio addizionale (EAD) del 4%, a cui bisogna aggiungere le tasse che ognuno dei 28 stati della repubblica federale indiana applica sugli alcolici (dal 30% ad oltre il 100%). In cambio di minore tasse New Delhi sta negoziando con Bruxelles una maggiore accessibilità per le imprese indiane ai mercati europei. "In ogni caso è un passaporto ridurre le accise su vini e alcolici", commenta uno dei maggiori produttori indiani di vino, Rajeev Samant, ceo di Sula Vineyards di Mumbai. L'accordo arriva in un momento propizio per i consumi di vino in India che, secondo una ricerca dell'agenzia francese Sopexa, negli ultimi cinque anni sono cresciuti del 25% (con in testa l'importazione di vini francesi). Non si sa ancora a quanto ammonterà la riduzione, ma rumors indiani dicono che l'accordo sarà firmato entro fine anno. Intanto, il 24 ottobre a Mumbai arriva il Gambero Rosso con le sue degustazioni.

VINO&FISCO.2/L'UE FERMI LE ACCISE IN RUSSIA

Le organizzazioni agricole insorgono contro i dazi sul vino italiano in Russia. A chiedere al ministro Romano di intervenire presso l'Ue (ieri il presidente De Castro ha presentato un'interrogazione alla Commissione) per porre rimedio a una "situazione penalizzante" è Confagricoltura. La Cia è durissima: "E' una decisione ingiustificata che farà perdere ai nostri vini quote di mercato". In base alle nuove norme fiscali russe, sottolineano Fedagri, Acgi-Agrital e Legacoop, il livello di custom profile fissato per i vini italiani è pari a 3 dollari per litro: "Ciò si traduce in 1,60 euro per le bottiglie da 0,75 litri e 2,12 euro per quella da 1 litro. Cifre superiori a quelle per i vini francesi e spagnoli". (g.a.)

AGRARIA, CONTINUA IL BOOM DI ISCRIZIONI

Prosegue il trend positivo di iscrizioni alla Facoltà di Agraria anche per il prossimo anno accademico. Il motivo, spiega Confagricoltura, è semplice: per quasi il 60% dei giovani laureati, infatti, c'è lavoro entro un anno dalla laurea. Il record lo segna l'Università di Palermo dove, a guardare i dati 2010, gli aspiranti agronomi hanno avuto un vertiginoso aumento del 93%. Seguono Bari (+30%), Napoli (+27%), Milano (+23%), ma sono stati registrati aumenti considerevoli anche a Bologna, Padova e Perugia. Il 3% delle imprese agricole in Italia, ricorda Confagri, è condotto da giovani con meno di 35 anni e sono 29mila quelli attualmente impegnati nelle imprese delle nostre campagne. (g.a.)

COLDIRETTI, L'AGRICOLTURA VERA FABBRICA DI LAVORO

Investire sull'agroalimentare e sull'agricoltura, unico settore che nei primi tre mesi di quest'anno difficile è cresciuto (+1,2%), facendo registrare anche un +6% di occupati e +11% di export (+14% solo per il vino). L'appello del presidente di Coldiretti, Sergio Marini, davanti all'assemblea di stamattina al Palaeur di Roma con 15mila imprenditori provenienti da tutta Italia, è chiaro: "L'agroalimentare, sommando produzione agricola e agroindustria, rappresenta il 15% del Pil, vale 250 miliardi di euro, e va difeso". "Nei prossimi dieci anni creerà 250mila posti, soprattutto specializzati", ha aggiunto Marini, presentando le Botteghe di Campagna amica, prima catena di vendita diretta, che andrà ad aggiungersi ai quasi mille mercatini degli agricoltori di Coldiretti, veri garanti della genuinità dei prodotti e presidio anti-carovita. Questa idea di una filiera agricola interamente italiana ha avuto perfino il plauso del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che in un messaggio all'assemblea ha ricordato che "si tratta di un modello organizzativo dalle indubbie potenzialità di espansione e rafforzamento". (g.a.)

L'UNICO MODO PER SCOPRIRE I SEGRETI DEI GRANDI CHEF È SEDERSI A TAVOLA CON LORO.
VI ACCORGERESTE CHE C'È UNA COSA CHE NON MANCA MAI, ANZI DUE.





L'UNICO MODO PER SCOPRIRE
I SEGRETI DEI GRANDI CHEF
È SEDERSI A TAVOLA CON LORO.
VI ACCORGERESTE CHE
C'È UNA COSA
CHE NON MANCA MAI,
ANZI DUE.

SULLE MIGLIORI TAVOLE DEL MONDO